

INTERVENTO NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 25.06.08

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI IN MERITO AD INIZIATIVE DA ASSUMERE PER FAVORIRE LA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA REVISIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI

PERNIGOTTI Massimo

I cittadini del nostro territorio mi hanno sollecitato questa interpellanza a causa dei controlli effettuati dalla società Multiservice. Ho capito che, nonostante gli intenti positivi della legge nazionale e gli adempimenti regionali e provinciali, cui siamo chiamati per la verifica delle calderine (parliamo di sicurezza e nessuno vuole negare l'importanza della sicurezza), viste le forti lamentele che mi arrivavano ho capito che qualche meccanismo non era bene oliato, forse non funzionava bene e aveva bisogno di un pit-stop per qualche piccola revisione. Allora ho proposto un'interrogazione scritta per avere prima dei dati, perché volevo verificare, rispetto ai controlli che si fanno sulla territorio da parte di questa società, quanti effettivamente scaturiscono in una "sanzione", comunque in un pagamento di 90 o € 180 e quante invece vanno a buon fine, perché il cittadino ha adempiuto a quello che doveva fare.

Mi sono accorto che purtroppo, nonostante la necessità di adempiere ai dettami delle leggi nazionali (noi come provincia siamo stati chiamati a attivarci per questi controlli), il meccanismo ha qualcosa che non funziona perfettamente, in quanto, da resoconto allegato alla mia intemperanza, potete vedere che, praticamente, la metà dei controlli sul territorio sfocia in un pagamento di 90 o € 180, secondo me con la problematica aggiuntiva che questi stessi controlli, in base teoricamente alla delibera fatta il 22 novembre 2006, dovevano essere fatte a campione sul territorio, quindi su tutta la nostra provincia, ma in realtà questi controlli sono concentrati in 8 o 9 comuni in tutta la provincia. Sono praticamente grosso modo i comuni con il maggior numero di abitanti: Chiavari, Mele, Cogoleto, Rapallo, Sestri Levante.

Vediamo, per esempio, i dati di Rapallo che sono abbastanza, al pari degli altri, sconcertanti: sono state date 58 "sanzioni" (so che non è la parola esatta) da 90 euro e 461 da € 180. Diciamo che la maggior parte dei controlli sono sfociati in un pagamento di questo tipo. Io non posso pensare che la metà dei cittadini del nostro territorio, ad oggi, non sia in grado di recepire una normativa o ami essere non in regola, tanto più che poi dovrà pagare delle "sanzioni" alla società Multiservice. Questa società è una spa, per il 20% è partecipata dal Comune, per il 5% dalla provincia di Genova, per il 5% la Filse, per il 35% la Nitco spa, per il 35% da Fintecna.

Innanzitutto vorrei dire che, a mio avviso, i controlli fatti, dopo che è stata inviata una raccomandata nelle abitazioni dei nostri concittadini, per ora non sono stati fatti a campione. Se fossero stati fatti a campione, sui 67 comuni della provincia, escluso Genova, dovevano essere distribuiti un po' in una e un po' e in un'altra città. Invece mi sembra che ci sia troppa convergenza solo sui grossi centri. Il dato che ne consegue è che, essendo "sanzionato" un controllo sì e uno no, questo comporta un

esborso da parte del cittadino, o perché gli manca ancora il libretto o perché gli manca il bollino, di € 90 o 180. Io non posso immaginare però che un abitante su due, proprietario di una casa, desideri stare non in regola.

Ne deriva che, a mio avviso, è esistito ed esiste un problema di comunicazione fra la provincia che, in base alla delibera del 2006, doveva fare promozione sul territorio per fare capire il tipo di operazione che bisognava compiere per non essere fuori regola, e quello che il cittadino è stato in grado di recepire. A mio avviso, non è possibile che la metà dei controlli si risolva in una sanzione.

Ci sono poi altri problemi, di cui chiaramente la provincia non si può fare carico, ma che voglio citare a titolo di pura informazione. C'è per esempio chi aveva stipulato un contratto con un'impresa idraulica, di manutenzione di calderine. Ma poi questa è sparita, ha chiuso... Quindi ci sono tante problematiche.

Al di là di questo mi sono chiesto come si poteva uscire da questa operazione necessaria ai fini di leggere, ma che porta il cittadino a esborsi effettivi, che sono poi chiaramente raccolti, in questo caso, da questa società Multiservice, che incamera questi euro. Poi nella fase successiva la persona si deve mettere effettivamente a norma, chiama l'installatore o l'idraulico di fiducia, che, se ha i requisiti tecnici, dovrà far ancora questo lavoro.

Per fare in modo che esista una comunicazione, mi sono chiesto come fosse possibile aumentare la comunicazione fra provincia e cittadino, per fare in modo che non si arrivi al punto che un abitante su due prenda una multa. Confrontandomi con i sindaci presenti, ho chiesto se, per esempio, mettendo un'informativa puntuale nella bolletta Tarsu che arriva a tutti fosse possibile arrivare in modo più capillare in tutte le famiglie, in modo da portare questa sanzione, che ora è di uno su due, almeno a uno su quattro o su cinque. Da parte dei comuni mi sembra che non ci sarebbe alcun problema ostativo, nel senso che la provincia, nell'ambito di quei 120.000 euro che gli vengono riconosciuti dalla Multiservice per fare promozione, in base alla delibera potrebbe stampare qualcosa di molto semplice, ma graficamente valido, per mettere tutti i cittadini a conoscenza di questo fatto, che mi sembra importante e che nessuno vuole negare, ma che crea un disagio. In questo momento vengono fatti i controlli per gli anni 2005-2006 con raccomandata. Dai dati che mi sono stati forniti abbiamo una grossa fetta di popolazione e che non è a norma e risulta non avere compiuto le attività obbligatorie che noi gli chiediamo.

Questa interpellanza è stata sollecitata direttamente dai cittadini, i quali a mio avviso, in buona parte, non erano a conoscenza di questa normativa, perché non hanno visto il manifesto attaccato nelle città o il volantino apposto presso i comuni, ma credo che si possa, effettivamente, e con poco, ridurre questo divario e rendere tutti i cittadini più edotti di queste normative. Grazie.

PERNIGOTTI Massimo

Ringrazio l'assessore perché è stato puntuale nelle risposte, ma il mio non era un intervento polemico. Ho solo preso in mano dei dati: il problema è che un controllo su

due ha portato a una “sanzione” da 90 a € 180, di fatto. Io non credo che la metà delle persone che ha un appartamento voglia essere fuori legge. Se ho fatto questa interpellanza è perché specificatamente nell’area di Rapallo una processione di persone mi è arrivata sotto casa, dicendomi: “Consigliere, è normale tutto questo?” Allora mi sono informato.

Se la Multiservice dà 120.000 euro all’anno alla provincia per fare promozione, credo che, almeno per un anno, la promozione andrebbe fatta in modo capillare per arrivare a informare in ogni casa, in modo che nessuno possa dire di non sapere. Per quello proponevo, invece del manifesto o dell’opuscolo che non sappiamo se poi arriva, di informare utilizzando la lettera della Tarsu. Saremo più capillari. La mia era solo una proposta, ma sicuramente ce ne saranno anche di migliori e più articolate. A mio avviso, dobbiamo fare in modo che non si arrivi alla metà dei controlli con 90 o 180 euro di sanzione, ma che solo una situazione su sei o su sette sia fuori norma, mentre le altre siano in regola.

Ci terrei a precisare dai dati avuti che, secondo me, la Multiservice da contratto i controlli dovrebbe farli a campione su tutto il territorio e non solo nelle sette o otto città principali della provincia. Fare controlli a campione significa distribuirli un po’ dappertutto. Ma se io controllo interi condomini, da cima a fondo, non faccio controlli a campione. Questa è la cosa che viene fuori evidente da questa tabella, che io ho richiesto.

Comunque credo che con un po’ di impegno si possa arrivare ad accontentare anche il cittadino che sarà informato, fermo restando che controlli sono sacrosanti e che la sicurezza delle calderone è fondamentale e importante. Grazie